

2. Uniti anche se divisi

Preghiera iniziale

Canto

**Che siano una sola cosa perché il mondo veda,
che siano un solo amore perché il mondo creda.**

La macchina del mondo, l'egoismo della gente
schiacciano e condannano chi non vale niente;
davanti a queste cose c'è chi maledice,
ma il Figlio del Potente, Cristo, cosa chiede?

**Che siano una sola cosa perché il mondo veda,
che siano un solo amore perché il mondo creda.**

Tutto il nostro male non ci porti delusione,
abbiamo la promessa che tutto salverà,
ed anche se il tuo sforzo non sembra cambiar niente,
no, non ti fermare, ma come Cristo prega:

**Che siano una sola cosa perché il mondo veda,
che siano un solo amore perché il mondo creda.**

Preghiamo insieme:

Signore Gesù Cristo,
che alla vigilia della tua passione
hai pregato perché tutti i tuoi discepoli
fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te,
fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni
e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare
ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità.
Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te,
affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra
si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani,
come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi.
In te che sei la carità perfetta,
fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità
nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

Riassunto dell'incontro precedente

- Il credo di Costantinopoli: professare la fede in un cambiamento d'epoca
- La fede cristiana: una nuova religione che si impone sulle religioni precedenti?
- Il paradosso della croce: fallimento o compimento?
- L'umanità che ama cibarsi dei frutti offerti dal serpente è invitata a dissetarsi dei frutti dello Spirito di Gesù. Che la fanno diventare Chiesa.

Credo la Chiesa una

Il credo di Nicea Costantinopoli è promulgato nel momento in cui la grande chiesa si scopre divisa in più fazioni, ciascuna con un insegnamento diverso sull'identità di Gesù e sull'identità dello Spirito Santo. Nel credo si afferma che le divisioni non sono volontà di Gesù Cristo, che prega incessantemente il Padre che i suoi discepoli siano una sola cosa. L'unità della chiesa, come le altre caratteristiche sono un dono di Dio e un compito umano, esistono già nella Chiesa ma non sono ancora compiute in modo definitivo.

Dal Vangelo secondo Giovanni. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. **Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.** ²⁴Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.* E i soldati fecero così.

Vie per incontrare il desiderio/bisogno dell'umanità di crescere nell'unità

Discernere tra unità secondo il Vangelo e secondo il mondo.

- *Falsa unità*: -capro espiatorio; - cercare un nemico comune; - uniformità
- *Vera unità*: sequela di Gesù, comunione delle differenze, riconciliazione.

Strade per raggiungere la piena unità tra cristiani (e tra cattolici).

- I. Pregare insieme.
- II. Lavorare insieme.
- III. Camminare insieme.

Un consiglio autorevole. Udienza di papa Francesco del 27 Agosto 2014.

«Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (1 Cor 12,13). L'esperienza, però, ci dice che *sono tanti i peccati contro l'unità*. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna.

Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai parlato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente *un esame di coscienza*. In una comunità cristiana, *la divisione è uno dei peccati più gravi*, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia.

Preghiera conclusiva

Padre santo, che per mezzo del Figlio tuo hai voluto riunire tutti i popoli nell'unità di una sola famiglia,
concedi che tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sappiano superare ogni divisione e divengano una cosa sola nella verità e nella carità. Amen
